

Più quattrini ai poliziotti e meno ai giudici

*Un Paese serio non taglia su difesa e sicurezza
Piuttosto diminuiamo gli stipendi delle toghe*

☛☛☛ FRANÇOIS DE JOMINI

■ ■ ■ Come discendente e seguace del glorioso Antoine de Jomini, banchiere e militare al servizio di Napoleone, intervengo sulla questione delle Forze armate, delle forze di polizia e sui costi delle medesime. Lo faccio anche a motivo di un violentissimo affondo portato contro le riduzioni delle spese per la difesa e la sicurezza, anche se in forma di paradosso, da parte di un politico da sempre considerato un esperto in materia di difesa nazionale e di forze di polizia. Francesco Cossiga - di cui mi propongo come consulente - ha infatti rivolto un invito ai militari e agli appartenenti alle forze di polizia allo sciopero e se necessario all'insurrezione armata.

A dire il vero, finora, la questione è stata posta in modo semplificato di mantenimento o addirittura aumento della spesa, mentre esso è più complesso.

La politica estera

I problemi relativi alle Forze Armate sono funzionali al ruolo che si vuole attribuire a esse. Questo ruolo è condizionato da scelte politiche, soprattutto di politica estera. Se vogliamo impegnarci - non dico in una politica di potenza come la Francia e il Regno Unito - ma anche soltanto di presenza nell'ambito delle così dette "missioni di pace"

delle Nazioni Unite, della Nato o dell'Unione Europea, occorrono denari. Gli impegni militari costano: e se noi non siamo in grado di assolvere a essi per motivi finanziari in termini di numero, benessere e sicurezza degli uomini e quindi anche di idoneo armamento, occorre rinunciare. La "guerra" la fa chi ha i mezzi per farla, altrimenti si sta a casa; non si espongono i nostri ragazzi solo per fare "gazzosa" politica e militarista. Ma anche facendo questa scelta, molto vi è da razionalizzare. Ed è meglio aumentare il "soldo" per i soldati che non le grèche e con esse il numero degli ufficiali.

Impieghi più razionali

Per quanto attiene le forze di polizia sia a ordinamento militare sia a ordinamento non militare, generali e speciali, occorre razionalizzarne l'impiego in termini territoriali e funzionali: non è possibile che ormai tutti facciano tutto e in tutti i luoghi. Occorre introdurre per le forze di polizia generali criteri territoriali e materiali di competenza, a evitare duplicazioni d'interventi e conflitti, litigiosità e sprechi, e soprattutto abusi da parte della magistratura. Le forze di polizia non generale debbono avere ambiti di competenza loro esclusivi ben precisi, salvo che il dovere del concorso con le altre forze in casi in situazio-

ne delicate e complesse d'ordine e sicurezza pubblica.

Un esempio: la polizia marittima e il controllo dello spazio aereo, marittimo e delle zone limitrofe, nonché il "soccorso" in queste zone, e quindi l'espletamento di compiti di polizia, speciale e marittima e anche generale in queste zone. Salvo che per il mare extraterritoriale e casi di "concorso", questi compiti e queste funzioni debbono essere svolti per esigenze di economicità e di unicità secondo un criterio di prevalenza effettiva, di mezzi e di capacità professionale. E quindi, in questo settore, restituito il Corpo delle Capitanerie di Porto ai suoi originari compiti, la missione di "Guardia Costiera" deve essere affidata alla Guardia di Finanza; e rispetto a questo settore è ormai opportuno e necessario unificare il Servizio della Dogana e quelli della Guardia di Finanza.

Occorrerà ridisegnare le competenze del ministero dell'Interno, rafforzando la dipendenza funzionale da esso di tutte le forze di polizia per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubbliche generali, ed altresì il concorso di competenze e dipendenze dell'Arma dei Carabinieri dal ministero della Difesa e dal ministero dell'Interno, atteso che il 95 per cento dei compiti e delle attività



dell'Arma rientrano nelle competenze generali politico-operative del ministero dell'Interno.

Trattamenti economici

Per quanto attiene il trattamento economico degli appartenenti alle forze di polizia, esso deve essere parametrizzato e agganciato a quello della magistratura ordinaria, e occorre restituire la originaria iniziativa e autonomia delle inchieste e indagini penali agli investigatori delle forze di polizia. I militari non possono essere considerati come impiegati civili dello Stato, anche in termini di dotazioni militari e alloggi.

Occorre denaro per realizzare tutto ciò? Diminuiamo allora gli stipendi dei politici e quelli dei magistrati.

Magistrati e agenti a confronto

■ I magistrati in servizio in Italia:	9.047
■ I magistrati della Corte dei Conti:	515
■ I magistrati del Consiglio di Stato:	45

■ Alfonso Quaranta:	592.774 euro
■ Franco Bile:	503.925 euro
■ Alfio Finocchiaro:	497.867 euro
■ Raffaele Guarinello:	239.001 euro
■ Ilda Boccassini:	176.446 euro
■ Francesco Saverio Borrelli (pensionato):	153.353 euro
■ Clementina Forleo:	86.665 euro

I poliziotti:

■ Vice Questore:	32.501 euro
■ Commissario Capo:	31.478 euro
■ Ispettore Capo:	28.237 euro
■ Sovrintendente:	25.639 euro
■ Assistente:	22.944 euro
■ Agente:	20.908 euro

CENTIMETRI